



## **CIRCOLARE N. 178** **2020**

### **Intervista a PierPaolo Bombardieri**

Uil all'attacco sullo smart working nella Pa: così non va, superficiale e senza regole



” L’allargamento dello smart working nella pubblica amministrazione segue il solito schema: è superficiale, senza regole né criteri di scelta. Non ci sono ragionamenti sui servizi da erogare né sui diritti dei lavoratori. E poi, se le cose non funzioneranno, come al solito diranno che il problema sono i dipendenti pubblici fannulloni. Allora fateli rientrare tutti, perché vogliono fare il loro mestiere al meglio e dare il loro contributo per la ripartenza del Paese”.

Lo dice, intervistato da, La Stampa, **Pierpaolo Bombardieri**, segretario generale Uil a proposito dell’allargamento del lavoro agile al 70% nella pubblica amministrazione. Per Bombardieri c’è un problema di ” *mancata contrattualizzazione, che sembra una parola vecchia ma per me – afferma – ha ancora un senso*”.

E sul tema contratti, il segretario replica al presidente di Confindustria Bonomi: ” Non è lui a decidere se e quando si sciopera”. Sulla quota del 70% dei lavoratori della PA riferisce ancora: “*Non si capisce quale criterio sia stato usato. Sarebbe stato logico partire*

*dall'individuare i servizi e gli uffici che si prestano e hanno bisogno dello smart working, in base a principi di funzionalità e tutela della salute. E, solo dopo aver deciso questo, parlare di numeri. Così avremo ancora troppa discrezionalità da parte dei dirigenti”.*

*” È giusto – osserva Bombardieri – lasciare flessibilità, ma i criteri di base andrebbero stabiliti per contratto, insieme a temi come il diritto alla disconnessione. Spesso i dirigenti non sono adeguati a gestire questa riorganizzazione. Poi si finisce per vedere casi di favori o torti fatti a seconda dei rapporti personali con i lavoratori. Ecco perché criteri come l’alternanza e la funzionalità andrebbero messi nero su bianco. E bisogna investire nella digitalizzazione per rendere lo smart working uno strumento sicuro e anche efficace, ma con il governo non riusciamo a dialogare su questi temi”.*